



cerca...

Ultime Notizie:							Venerdì, 27 Giu 2014	14:05	Registrazione	
Home	Italiani nel mondo	Esteri	Italia	Regioni	Economia italiana nel mondo	Cultura	Migrazioni	Vaticano	a.i.s.e.	
You are here: Home								Facebook	Twitter	RSS

"IL MANTELLO DI PORPORA" DI LUIGI DE PASCALIS

VENERDÌ 27 GIUGNO 2014 15:56

ROMA | aise\ - Risale al marzo scorso la pubblicazione del libro **"Il mantello di porpora"** per la collana Visioni de **La Lepre edizioni** (pp.480, euro 18): a raccontarne la storia un navigatore interprete del romanzo storico, **Luigi De Pascalis**, attraverso la voce di Evemero libico, eunuco, schiavo e segretario di Giuliano, adeguatamente reinventata.

De Pascalis ricorre al vecchio espediente del manoscritto ritrovato (sono due gruppi di fogli di papiro), il primo opera dell'eunuco Evemero e il secondo di Mardonio, figlio misconosciuto dell'imperatore.

Un romanzo che scava nella storia di un imperatore, Giuliano, che fu detto apostata, cioè rinnegato, perché ripudiò la religione di Cristo. Ma è anche il racconto drammatico della fine di un mondo e dell'inizio di una nuova era.

Giuliano, ispirandosi a Marco Aurelio e ad Alessandro il Grande, cercò di realizzare il suo sogno neopagano, ma morì in battaglia, forse per un omicidio destinato a restare impunito. La sua morte segnò l'inizio di un processo irreversibile: la vittoria del cristianesimo e della Chiesa.

Ne viene fuori l'immagine di un imperatore che, nonostante la fama di rinnegato, si mostra saggio, cita i grandi come Seneca e Marco Aurelio e appare sempre più come un uomo dall'ampia visione, che sicuramente aveva intuito la portata distruttrice delle nuove istituzioni nate dal cuore del cristianesimo. Un imperatore che sapeva riconoscere il valore del nemico, come, quando, dopo una vittoria sugli Alemanni, ordinò di seppellire sia i morti dei romani che dei barbari.

"Il mantello di porpora" conferma la predilezione di De Pascalis per le epoche di grandi cambiamenti, spalancate su un ignoto inconoscibile, nelle quali è impossibile non rintracciare analogie con il nostro presente: l'Ellade spiritualmente morente della seconda metà del IV secolo rimanda alla Grecia odierna, umiliata e affamata in nome del dio Mercato, alla quale è dedicato il romanzo.

Nel naufragio del sogno neopagano di Giuliano imperatore si innesca definitivamente l'epilogo una civiltà millenaria, di un sistema consolidato di valori in procinto di essere scalzato da un nuovo ordine, mentre il conflitto tra verità e menzogna si fa insanabile, tingendosi di sangue.

È esplicita l'intenzione dell'autore di affrontare, con questo romanzo, che è anche un apologo, i problemi della tolleranza e del fanatismo, della corruzione del potere e degli scontri di civiltà. Opera storica e orale. E anche dell'insulto fatto alla Grecia, madre culturale della civiltà occidentale. Perché anche i nostri sono tempi difficili in cui gli dèi stanno cambiando e con essi l'idea che il mondo può essere cambiato.

(s. de santislaise)

Mi piace Tweet

SHINYSTAT

© 2010 A.I.S.E.

- Ambiente
- Angelus
- Associazionismo
- Attualità
- Camere Commercio Estero
- CGIE-COMITES
- Cinema, Teatro, Musica
- Commercio Estero
- Comunicazione
- Comunità
- Cooperazione
- Cooperazione
- Cultura
- Diplomazia
- Diritti Umani
- Diritti Umani
- Economia
- Elett all'estero
- Esteri
- Flussi Migratori
- Frattini
- Generale
- Governò
- Immigrazione
- Informazione
- Internazionalizzazione
- Istituti Italiani di Cultura
- la Cultura del martedì
- Lavori parlamentari
- Libri
- Lingua e cultura all'estero
- Made in Italy
- MAE
- Ministro degli Esteri
- Ministro degli Esteri
- Mostre
- Parlamento europeo
- Politica
- Politica
- Politiche Migratorie
- Politiche Migratorie
- Politiche regionali
- Previdenza
- Previdenza e lavoro
- Quirinale
- Rapporti internazionali
- Rete diplomatica
- Ricerca
- Rifugiati
- Rimesse
- Rimesse Migranti
- Salute
- Società
- Sport
- Udienze
- Udienze generali
- Unione europea
- Vaticano